INDICE

INTRODUZIONE	13
1. <i>Savinio, Delfini, Landolfi: itinerari surrealisti</i>	13
2. <i>Inconscio, Chiesa e fascismo: tra avanzamento e retromarcia</i>	18
CAPITOLO PRIMO	
<i>Sulla soglia del surrealismo: aporie italiane</i>	25
1. <i>Metafisica ovvero del surrealismo ante-litteram</i>	25
1.1 <i>Arte, sogno, umorismo e memoria</i>	25
1.2 <i>Valori Plastici: un'officina teorica</i>	39
1.3 <i>Filippo De Pisis: Ferrara magica</i>	48
2. <i>Nelle adiacenze del surrealismo: Giorgio de Chirico</i>	55
CAPITOLO SECONDO	
<i>Aberto Savinio e il surrealismo: il tentativo di dare forma all'informe</i>	71
2.1 <i>«Io non voglio essere il pupattolo pendente dalle mammelle di nessuna lupa»: il pellegrino appassionato</i>	71
2.2 <i>L'incubatore teorico saviniano: Nietzsche, Schopenhauer e la mediazione di Papini</i>	78
2.3 <i>Canti della mezza-morte come la condizione dell'artista: il trait d'union tra avanguardie e surrealismo</i>	84
2.4 <i>Hermaphrodito</i>	94
2.4.1 <i>Microscopio e telescopio</i>	95
2.4.2. <i>Lo sguardo dell'«enfant qui vient de naître»: un'altra «mezza-morte»</i>	100

2.4.3 <i>La parola verso il silenzio</i>	103
2.5 <i>La casa ispirata: fantasmi domestici</i>	104
2.6 <i>«L'inconscio è un linguaggio»: psicoanalisi e letteratura</i>	119
2.6.1 <i>L'infanzia e la tragedia</i>	132
2.7 <i>La trasfigurazione del mito: Angelica o la notte di maggio</i>	137
CAPITOLO TERZO	
<i>«Il surrealismo di Antonio Delfini sa di farina e campagna»</i>	147
3.1 <i>Ritorno in città: una vita all'insegna della flânerie</i>	147
3.1.2 <i>Delfini, Baudelaire, Breton e ancora Delfini</i>	149
3.1.3 <i>Lo spazio ferroviario e la realtà</i>	158
3.2 <i>L'esperimento della «dictée sans pensée»: Il fanalino della Battimonda</i>	162
3.2.1 <i>«La realtà? Non esiste la realtà. Esiste solo l'immaginazione»</i>	168
3.3 <i>La realtà trasognata del Ricordo della Basca</i>	181
3.4 <i>«L'Anticanzoniere di questi ultimi giorni della vita del mondo»: Poesie della fine del mondo</i>	190
3.4.1 <i>Il ricordo della Basca e le Poesie della fine del mondo: luoghi di una liaison</i>	190
3.4.2 <i>Il «surrealismo fuitato» delle Poesie della fine del mondo: tra avanguardia e irrisione della tradizione</i>	193
CAPITOLO QUARTO	
<i>Un'appartenenza obliqua: Tommaso Landolfi</i>	203
4.0 <i>Un "surrealismo archeologico"</i>	203
4.1 <i>Tra (sur)reale e fantastico: trasfigurazioni</i>	212
4.1.1 <i>Il dialogo dei massimi sistemi e l'humus surrealista</i>	212
4.1.2 <i>Gli enigmi della Pietra lunare</i>	222
4.1.3 <i>Nadja e La pietra lunare: per un confronto Breton-Landolfi</i>	235
4.1.3.1 <i>Il surrealismo: spazi e paesaggi</i>	235
4.1.3.2 <i>Scrittura e paesaggio</i>	237
4.1.3.3 <i>Nadja e La pietra lunare: due differenti percezioni degli spazi</i>	239

4.1.3.4 <i>I luoghi dell'eterodossia</i>	243
4.2 <i>Bestie, collages e mostri: per un bestiario landolfiano</i>	244
4.2.1 <i>La «zoosfera» landolfiana</i>	248
4.3 <i>Il surreale e la parola</i>	256
4.3.1 <i>«La parola significa. E ben questa / è la sua morte»</i>	256
4.3.2 <i>Glossolalia, lingue-morte e lingue inventate</i>	262
4.3.3 <i>«Su ciò di cui non si può parlare, si deve tacere»: Landolfi e Wittgenstein</i>	275
4.4 <i>Il lavoro di “traduzione” nei diari</i>	290
4.4.1 <i>Il nuovo corso del racconto autobiografico</i>	290
4.4.2 <i>Traduzione e realtà</i>	295
COME UNA CONCLUSIONE	311
I.	311
II.	313
III.	314
IV.	317
BIBLIOGRAFIA	321
RINGRAZIAMENTI	333
INDICE DEI NOMI	335